

La manovra

# Quote latte, la proroga delle multe pagata dal Sud

Pesanti tagli per i fondi Ue destinati all'agricoltura meridionale se scatterà la sanzione verso l'Italia

**Antonio Troise**

Il primo round, al Senato, è finito con la vittoria della Lega e il congelamento, fino al 30 dicembre prossimo, delle sanzioni che gli allevatori del Nord avrebbero dovuto pagare a luglio per aver sfiorato le cosiddette «quote latte» assegnate all'Italia. Ma ora, alla Camera, si riparte. E il presidente della commissione Agricoltura, Paolo Russo, del Pdl, è fortemente intenzionato a dare battaglia. E, soprattutto, evitare che la proroga si traduca, automaticamente, in una nuova procedura di infrazione per l'Italia.

Una situazione che, di fatto, rimetterebbe in discussione anche l'accordo siglato due anni fa proprio dall'attuale governatore del Veneto, Luca Zaia, che prevedeva una sorta di «do ut des» fra Roma e Bruxelles: l'Italia si impegnava a pagare (sia pure in trent'anni) le sanzioni fin qui accumulate ma, in cambio, l'Ue aumentava immediatamente le quote assegnate del 5%. Un incremento che di fatto ha consentito al nostro Paese di non sfiorare i limiti fissati dalla comunità negli ultimi due anni. Poi, però, tutto è tornato in discussione con la manovra del governo.

Colpa di un centinaio di allevatori del Nord che non vogliono saperne di pagare le multe e che, nelle scorso settimane, hanno invaso le autostrade italiane e il centro di Bruxelles con i trattori. Incassando un risultato importante: il congelamento delle rate con le sanzioni. Ma facendo anche infuriare gli allevatori «onesti» che hanno rispettato le scadenze ed hanno «acquistato» sul mercato le quote necessarie per evitare le eccedenze produttive. Ora, il rischio, è che lo slittamento dei pagamenti possa aprire un

nuovo contenzioso in sede europea, una procedura di infrazione che aprirebbe la strada ad una nuova maxi-sanzione per gli allevatori italiani.

Solo che il meccanismo di Bruxelles è congegnato in modo tale che lo Stato membro paga comunque le multe alla commissione, salvo poi rivalersi sui singoli produttori. Fino ad oggi l'Italia ha pagato qualcosa come 4 miliardi di euro riuscendo ad incassarne solo 300 milioni. Ma c'è di più. I miliardi sono stati «prelevati» per così dire alla fonte, dalle risorse che l'Unione Europea destina al Bel Paese. E, ad essere falciati sono stati i fondi del Pac, quelli della Politica agricola comunitaria, destinati per il 70% al Sud.

Insomma, il rischio è che se arrivano le nuove sanzioni sarà il Sud a pagare il prezzo più alto. Così, in commissione Agricoltura della Camera, si sta tentando di correre ai ripari. Con due mosse. Prima di tutto, condizionando il via libera al testo con l'approvazione delle norme da parte dell'Unione europea. Come a dire: se scattano le sanzioni il verdetto sarà negativo. Ma non basta. Perché il presidente dell'organismo parlamentare, Paolo Russo, potrebbe presentare direttamente in Aula in ordine del giorno con gli stessi contenuti. L'obiettivo, insomma, è evitare non solo di far fare una brutta figura al nostro Paese nel caso in cui l'Europa avviasse una nuova procedura di infrazione. Ma anche evitare che il Mezzogiorno paghi il prezzo più alto nella guerra, tutta nordista, delle quote latte.


© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'iniziativa**  
Primo round alla Lega ma la partita non è chiusa Russo (Pdl): «Correremo ai ripari»



## Le quote latte

### COSA SONO

 Un regime normativo emanato dall'Unione Europea nel 1984 per stabilizzare la produzione di latte bovino

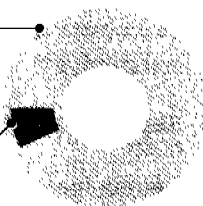
### LA QUOTA

 Suddivisa in modo che ogni azienda abbia un certo quantitativo di latte autorizzato alla vendita

### LA SITUAZIONE ITALIANA

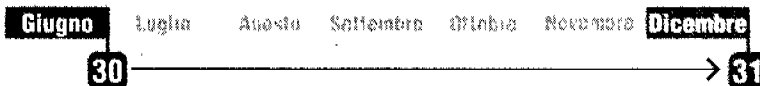
**4 miliardi di euro** multe pagate alla UE in oltre 20 anni

**300 milioni** riscossi dai produttori



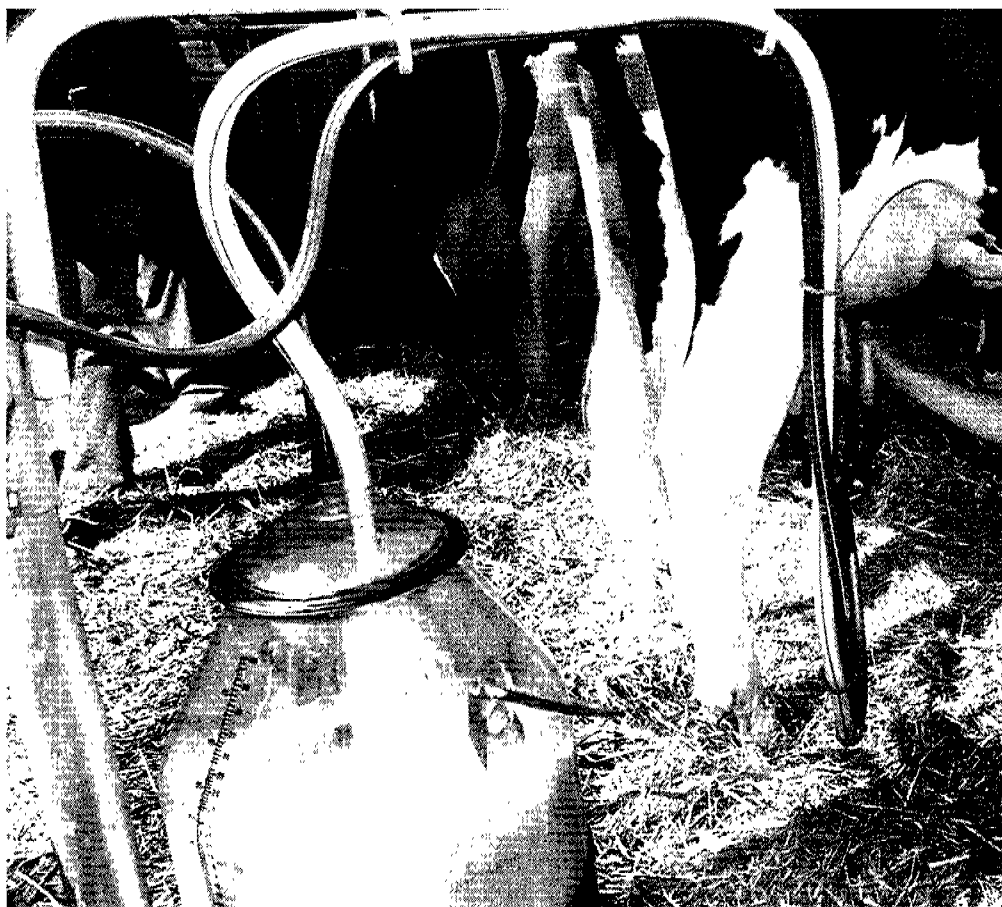
**5%**

l'aumento della quota di produzione ottenuto dalla Ue nel 2008



lo slittamento della scadenza dei termini per il pagamento delle multe da parte dei produttori richiesto dalla Lega

ANSA-CENTIMETRI



**Lo stop** Per gli allevatori che hanno sfiorato le quote latte sanzioni congelate fino al 30 dicembre